

Bologna 08/02/2015

Past. Enzo Innusa

## RUMORE DI PIOGGIA

**1Re 16:29-33:** “Achab, figlio di Omri, iniziò a regnare su Israele l'anno trentottesimo di Asa, re di Giuda; e Achab, figlio di Omri, regnò in Samaria su Israele per ventidue anni. 30 Achab, figlio di Omri, fece *ciò che è male agli occhi dell'Eterno più di tutti quelli che lo avevano preceduto*. 31 Inoltre, come se fosse stata per lui un'inezia il seguire i peccati di Geroboamo figlio di Nebat, prese in moglie Jezebel, figlia di Ethbaal, re dei Sidoni, e andò a servire Baal e a prostrarsi davanti a lui. 32 Eresse poi un'altare a Baal nel tempio di Baal, che aveva costruito in Samaria. 33 Achab fece anche un'Ascerah. Achab provocò ad ira l'Eterno, il DIO d'Israele, più di tutti i re d'Israele che l'avevano preceduto”. Achab portò il popolo d'Israele verso l'idolatria. **1Re 17:1:** “Elia, il Tishbita, uno degli abitanti di Galaad, disse ad Achab: «*Com'è vero che vive l'Eterno, il DIO d'Israele, alla cui presenza io sto, non ci sarà né rugiada né pioggia in questi anni, se non alla mia parola*”. Dio chiuse il cielo, non fece più piovere. Non mandò più benedizioni sul popolo d'Israele che iniziò ad andare verso la morte. Dove non c'è acqua, c'è deserto e dove c'è deserto, c'è morte. Come accadde ad Israele, così può accadere nelle nostre vite, il peccato blocca la comunione con Dio e il canale di benedizione sulla nostra vita. Molte persone si chiedono perché non vedono benedizioni nelle loro vite mentre l'empio, al contrario, prospera e ciò li fa sentire come fossero paralizzati. La verità è che molti hanno fatto di Dio e del cristianesimo una religione. Non vivono la comunione e l'intimità con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, hanno dimenticato il primo amore. Dio, però, non è una religione. Lui è un Padre, buono, giusto e sempre pronto ad aspettarci, siamo noi che cambiamo. Ovunque troviamo un luogo dove possiamo stabilire e ristabilire una comunione con Dio. Finché la chiesa non torna alla presenza di Dio, sentirà solo il rumore della pioggia di benedizioni che Dio vuole donare, ma non la vedrà scendere.

Il nostro rapporto con Dio deve essere un patto, come il patto del matrimonio, che ha bisogno di essere coltivato nell'intimità. Sviluppiamo intimità con Dio quando dialoghiamo con Lui, quando ci confrontiamo con lo Spirito Santo chiedendo perdono e apprezzandoLo per la forza che ci dona nel superare ogni battaglia della nostra vita. **2Cronache 7:13-14:** “**Quando chiuderò il cielo e non ci sarà più pioggia, quando ordinerò alle locuste di divorare il paese, quando manderò la peste al mio popolo, 14 se il mio popolo, sul quale è invocato il mio nome, si umilia, prega, cerca la mia faccia e torna indietro dalle sue vie malvagie, io ascolterò dal cielo, perdonerò il suo peccato e guarirò il suo paese**”. Dio ci dona sempre una nuova possibilità, La Sua Parola ha sempre una soluzione per noi. Dio è buono e la Sua volontà è quella di benedirci. Dio sta cercando persone che

mantengono in santità la propria vita, cerca contenitori puliti dove mettere la Sua benedizione, desidera delle vite rigenerate. La nostra vita deve essere una continua preghiera a Dio, ritagliamoci sempre del tempo per Lui e pensiamo in funzione di Dio in ogni cosa che facciamo, solo così saremo dei figli maturi. Se vogliamo crescere nella Sua Parola e nella Sua unzione, dobbiamo spogliarci di tutto ciò che non Gli appartiene e stare in contatto con Dio per ricevere e per dare. Come faceva Gesù, lasciava tutti per salire sul monte e appartarsi con Dio. Gesù si ricaricava della presenza del Padre, della Sua natura, della Sua benedizione e, quando scendeva dal monte, era pronto per dare e per compiere opere potenti. Dov'è oggi questa potenza? Ci vuole una chiesa che prega, che torna al primo amore. Una chiesa che parla di meno, ragiona di meno, litiga di meno, giudica e si lamenta di meno mentre prega di più. La chiesa deve stabilire l'unità! Com'è scritto nella Bibbia, il Suo popolo si umilia, prega e cerca la Sua faccia. Dio vuole questa adorazione per versare piogge di benedizioni. Solo noi possiamo bloccare la mano di Dio, non cercando la Sua faccia.

**Giovanni 4:4-26:** **“Or egli doveva passare per la Samaria. 5 Arrivò dunque in una città della Samaria, detta Sichar, vicino al podere che Giacobbe aveva dato a Giuseppe, suo figlio. 6 Or qui c'era il pozzo di Giacobbe. E Gesù, affaticato dal cammino, sedeva così presso il pozzo; era circa l'ora sesta. 7 Una donna di Samaria venne per attingere l'acqua. E Gesù le disse: «Dammi da bere», 8 perché i suoi discepoli erano andati in città a comperare del cibo. 9 Ma la donna samaritana gli disse: «Come mai tu che sei Giudeo chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?» (Infatti i Giudei non hanno rapporti con i Samaritani). 10 Gesù rispose e le disse: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere", tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell'acqua viva». 11 La donna gli disse: «Signore, tu non hai neppure un secchio per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? 12 Sei tu forse più grande di Giacobbe, nostro padre, che ci diede questo pozzo e ne bevve egli stesso, i suoi figli e il suo bestiame?». 13 Gesù rispose e le disse: «Chiunque beve di quest'acqua, avrà ancora sete, 14 ma chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete in eterno; ma l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che zampilla in vita eterna». 15 La donna gli disse: «Signore, dammi quest'acqua, affinché io non abbia più sete e non venga più qui ad attingere». 16 Gesù le disse: «Va' a chiamare tuo marito e torna qui». 17 La donna rispose e gli disse: «Io non ho marito». Gesù le disse: «Hai detto bene: "Non ho marito", 18 perché tu hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto la verità». 19 La donna gli disse: «Signore, vedo che tu sei un profeta. 20 I nostri padri hanno adorato su questo monte, e voi dite che è a Gerusalemme il luogo dove si deve adorare». 21 Gesù le disse: «Donna, credimi: l'ora viene che né su questo monte, né a Gerusalemme adorerete il Padre. 22 Voi adorate quel che non conoscete; noi**

adoriamo quel che conosciamo; perché la salvezza viene dai Giudei. 23 Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità, perché tali sono gli adoratori che il Padre richiede. 24 Dio è Spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». 25 La donna gli disse: «Io so che il Messia, che è chiamato Cristo, deve venire; quando sarà venuto lui ci annunzierà ogni cosa». 26 Gesù le disse: «Io sono, *colui che ti parla*». Il popolo d'Israele viveva sempre nell'attesa di ricevere una benedizione fine a se stessa, viveva per la prosperità, per avere ricchezze e benedizioni naturali mentre oggi Dio ha stabilito per noi un dono meraviglioso : il diritto di ricevere la benedizione per essere una benedizione. Il popolo d'Israele non era figlio di Dio, ma solo il Suo popolo, noi oggi siamo Suoi figli. Lo abbiamo ricevuto e ciò ci ha permesso di ricevere uno spirito rigenerato, non una benedizione esteriore. Dobbiamo tutti imparare ad essere fonti di acqua viva che zampilla in vita eterna. Dio ci dona l'acqua, ma noi siamo una fonte, una sorgente? O siamo uno stagno? L'acqua stagnata è un'acqua morta, è religione. La sorgente, invece, parla di vita, di unzione dello Spirito Santo, è un'acqua sempre viva che viene fuori dalla fonte.

**Giovanni 3:1-7:** “Or c'era fra i farisei un uomo di nome Nicodemo, un capo dei Giudei. 2 Questi venne a Gesù di notte e gli disse: «Maestro, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio, perché nessuno può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui». 3 Gesù gli rispose e disse: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio». 4 Nicodemo gli disse: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?». 5 Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. 6 Ciò che è nato dalla carne è carne; ma ciò che è nato dallo Spirito è spirito. 7 Non meravigliarti se ti ho detto: "Dovete nascere di nuovo". L'acqua è la Parola di Dio, è verità. La Parola di Dio è Gesù fattosi carne. Tutti noi abbiamo bisogno di rigenerare lo spirito avendo la Parola di Dio nel cuore e adorando Dio. L'adorazione è fondamentale, è un aspetto interiore che viene fuori nell'esteriore, è un donarsi a Dio, è un'attitudine dello Spirito. Deve essere un vero e proprio stile di vita perché si è cristiani non per il fatto che si frequenta una chiesa bensì perché la propria vita parlerà di adorazione a Dio. Noi siamo una via e con la Parola di Dio nel cuore, possiamo portare altre persone a Lui perché sarà la nostra stessa vita a parlare di Gesù. **1Re 18:1:** “Molto tempo dopo, durante il terzo anno, la parola dell'Eterno fu indirizzata ad Elia, dicendo: «Va' presentati ad Achab e io manderò la pioggia sul paese”. Dio crea sempre le condizione per afferrare nuovamente la Sua mano. **1Re 18:17:** “Non appena Achab vide Elia, gli disse: «Sei proprio tu che metti sossopra Israele?”. Dio mostra la Sua potenza e solo a quel punto il popolo d'Israele riconobbe e confessò che l'Eterno era Dio. **1Re 18: 41-45:** “Poi Elia disse ad Achab: «Risali, mangia e bevi, perché si ode già il rumore di

grande pioggia». 42 Così Achab risalì per mangiare e bere; ma Elia salì in vetta al Karmel, si piegò *fino* a terra e si mise la faccia tra le ginocchia, 43 e disse al suo servo: «Ora sali e guarda dalla parte del mare!». Egli salì, guardò e disse: «Non c'è niente». *Elia* gli disse: «Ritorna a vedere, per sette volte». 44 La settima volta, *il servo* disse: «C'è una nuvoletta grossa come la palma di una mano, che sale dal mare». Allora *Elia* disse: «Sali e di' ad Achab: "Attacca i cavalli al carro e scendi prima che la pioggia ti sorprenda"». 45 In breve tempo il cielo si oscurò a motivo delle nuvole e del vento e cadde una grande pioggia. Così Achab salì sul carro e andò a Jezreel". Elia pregò finché non vide la risposta di Dio. Se vogliamo una pioggia abbondante nella nostra vita, dobbiamo metterci in ginocchio e pregare perché le battaglie si vincono quando ci mettiamo davanti a Dio, sapendo che Lui ci risponderà. PreghiamoLo, aspettiamoLo e diventeremo una fonte di acqua viva!

Una semplice pietra potrà essere un inciampo per chi non la vede, una sedia per un contadino stanco, un giocattolo per un bambino, un'opera d'arte per uno scultore, un'arma per sconfiggere un gigante, ma resta solo una pietra.

La Bibbia può essere solo un libro per alcuni o un insieme di favole da raccontare per altri, ma per chi ci crede Essa è un soccorso, è una speranza, è una certezza, è una spada, è una benedizione, è una sorgente di acqua viva. La differenza la farà la fede e l'uso che l'uomo ne farà. Essa è a disposizione dell'umanità, ma non tutti ci credono. Per chi ci ha creduto, ha sicuramente visto sgorgare dalla sua vita fiumi di acqua viva.